

ANCHE QUESTA E' ROMA

Dallo scrittore e saggista Luigi Ceccarelli riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente lettera. Una lettera piena di motivi di meditazione per i nostri Soci e di suggerimenti per la futura attività sociale.

A proposito, Caro Ceccarelli, come vedrai da questo stesso numero del "Bollettino" siamo stati forse l'unica Associazione Culturale romana ad aver visitato e studiato Tor Bella Monaca.

Ricambiando il tuo affetto penso anch'io che anche questa è Roma.

Pierluigi Lotti

Caro Lotti,

tanto gentilmente mi inviti a scrivere qualcosa sul tuo Bollettino. Io però non sono uno studioso vero e nulla potrei aggiungere, forse solo qualche inesattezza, a quanto tanti altri amici hanno scritto e scrivono sulla nostra Roma. Ecco, una cosa sola posso dire, per me importante: che amo moltissimo, come quasi tutti, questa città ma che ne amo, come quasi nessuno, gli abitanti. Quelli che ci sono nati e quelli che sono diventati romani, quelli famosi e quelli sconosciuti (ne sai qualcosa tu, che hai apprezzato il mio *Registro...*). Sono loro che fanno viva la città ed è attraverso loro che mi piace viverla.

Bada che apprezzo molto "Alma Roma". So bene cosa abbia significato e significhi un'Associazione dalle attività culturali così articolate e ricche; mi piace poi la sua conti-

nuità, da tuo padre che la fondò a te che la porti avanti con tanta capacità, con tua madre che se ne interessa. Programmi ben strutturati, studi approfonditi, accesso a monumenti che non si riesce a vedere tutti i giorni. Insomma: un'enciclopedia di Roma. Perché allora non spalancarla questa enciclopedia e farci entrare anche l'aria di Roma? Perché non organizzare anche delle gite "dietro la facciata"? Non solo cose da ammirare ma persone intraviste da conoscere.

Butto giù qualche idea un po' cialtrona.

Tra la visita a un convento appena restaurato e quella a un affresco recentemente scoperto, perché non inserire una pausa "umana", andando alla ricerca di quei piccoli personaggi (ah, i miei sconosciuti!) che tanto contribuiscono al colore, al sapore di una grande città? I custodi dei musei (fanno sempre parole incrociate, su scomode sedie, vicino a stufette mal funzionanti); gli scaccini delle chiese (ci sono ancora?); gli autisti dei torpedoni (così simili a comandanti di incrociatori); i ciceroni abusivi (coi loro fantastici errori); le guide turistiche autorizzate (coi loro errori meno fantastici); i gelatai in triciclo (specie in via di estinzione); i venditori di *souvenirs* (chi produce quella meravigliosa merce destinata a diventare uno struggente ricordo di Roma? Cercare assolutamente di sapere da dove proviene e visitarne la fabbrica)... Anche questa è Roma.

E poi. Passare ogni tanto una giornata vagabondando per la città, tutti insieme, scambiandoci informazioni nozioni fissazioni secondo le rispettive competenze o curiosità: ci sarà sempre una chiesetta, una torre mozza, un angolo cui non si è mai fatto caso. Quando si sarà stanchi, ci si siederà al caffè a guardare i modi, i colori, i vestiti della gente: esercizio questo che insegna molte più cose di qualsiasi

analisi sociologica. Qualcuno condurrà il gioco, commenterà col megafono? Non so. Tutti se ne staranno zitti e ognuno vedrà sentirà e basta, traendone qualche solitaria considerazione finale? Non so.

Un altro giro. Tutti per Roma a testa bassa (guai a chi l'alza) a guardare i tombini e i selci (per guida il bellissimo libro di Matizia Maroni), i marciapiedi (con gli ultimi segni di gesso, forse, degli ultimissimi bambini che ancora giocano per strada), la monnezza (considerazioni e scoperte su cosa mangiano veramente i romani).

Una passeggiata (mi candido quale accompagnatore) per leggere le scritte sui muri (interessantissime).

Colloqui notturni con le mignotte (poche) e i transessuali (tanti). Anche questa è Roma.

Visite alle case in cui hanno abitato illustri personaggi negli ultimi cinquant'anni (pittori, prelati, architetti, imbroglioni, attori, politici, santi e avventurieri). Per le lapidi sarà anche presto ma per cogliere l'essenza, l'odore di tali personaggi (ci sono ancora i loro libri? i loro letti? i loro bagni?) forse è già troppo tardi.

Visite sui luoghi dei delitti (specialmente se insoliti), alle case "dove ci si sente" (ci sono, ci sono).

Visite fuori le mura a quella città fantasma (Corviale, Tor Bella Monaca, Spinaceto) che noi fingiamo non esista ma dove ormai vive la maggioranza dei romani.

Visite a studi di pittori e scultori ma pure di avvocati, ministeriali, fiscalisti commercialisti dentisti ecc. ecc. ecc.

Anche questa è Roma.

Con tutto l'affetto

Luigi Ceccarelli